

*Michail Ščepkin* (1788-1863), nato servo della gleba in Ucraina, nella proprietà del conte Volkenštein, comprato nel 1818 dal principe Repnin e affrancatosi tre anni più tardi, dopo aver calcato le scene provinciali per qualche tempo, nel 1822 approda a Mosca e infine al Malyj teatr, dove recita fino alla fine della sua carriera. Entrato in contatto con il circolo culturale progressista moscovita, Ščepkin frequenta Puškin e Turgenev e instaura un lungo e importante sodalizio artistico con Gogol', maturando su sua sollecitazione l'idea di un teatro-cattedra, cioè di un teatro utile e con una funzione educatrice nei confronti del pubblico. Artefice di una riforma improntata al realismo, ispirata ai principi della naturalezza e della semplicità, Ščepkin inaugura sulla scena del Malyj una più accorta concertazione dello spettacolo e un nuovo modo di lavorare sul personaggio, spesso messo in relazione con le teorie stanislavskijane. Di lui rimangono le memorie incompiute *Zapiski aktera Ščepkina* [Appunti dell'attore Ščepkin], pubblicate in otto edizioni fra il 1864 e il 1988, e una ricca messe di lettere, percorse però raramente da riflessioni sul suo metodo di lavoro e sull'arte della recitazione.